



Franz Klammer compie 70 anni: sfida Thoeni alla festa con i campioni dello sci



di Flavio Vanetti

L'austriaco è considerato il più forte discesista di sempre: il 7 dicembre a Bad Kleinkirchheim, nella sua Carinzia, festeggerà il compleanno con amici e avversari

Domenica 3 dicembre ha compiuto i 70 anni, ma la grande festa è fissata per giovedì 7 a Bad Kleinkirchheim, nella sua Carinzia, la località nella quale nel 1971 vinse, in Coppa Europa, la prima libera della sua carriera. Tutto lo sci si radunerà idealmente attorno a Franz Klammer, che secondo molti – ammesso che certe definizioni abbiano un senso – è il più forte discesista di tutti i tempi. Di sicuro, in ogni caso, è il più vincente nella specialità principe dell'high speed: 26 volte primo nella Coppa del Mondo, un primato ancora attuale che si accoppia ad altri trionfi, primo fra tutti l'oro olimpico del 1976, conquistato grazie a un'impresa passata agli annali. Per festeggiare un significativo e importante traguardo della vita, Kaiser Franz, oppure l'Imperatore, oppure ancora Express (sono i suoi storici tre soprannomi), ha convocato amici e rivali di un tempo per una sfida – Legendenrennen, la gara delle leggende – nella quale il presente abbraccerà il passato.

Dovrebbe esserci pure Gustavo Thoeni, che al Kaiser sarà indissolubilmente legato a causa del duello del 1975 sulla Streif di Kitzbuehel, vinto dall'austriaco sull'azzurro (che liberista non era, ma che quel giorno fece un vero miracolo), per l'inezia di tre millesimi di secondo. Oggi il confronto assume i contorni della festa e del divertimento, però il «Klammer vs Thoeni» se sarà riproposto nel terzo millennio sarà comunque un evento da cerchiare in rosso sull'agenda.

Chi è Klammer il discesista più forte

Franz Klammer ha visto la luce il 3 dicembre 1953 a Mooswald, un piccolo villaggio ad appena 20 km da Villach. Era figlio di agricoltori e ha alternato la scuola con i lavori nei campi. Viveva a Fresach, un villaggio nel quale nemmeno c'era uno skilift. Così mentre accompagnava le bestie al pascolo risaliva i pendii innevati con gli sci e si fortificava. È stato un allenamento «al naturale» molto simile a quello di Pierino Gros, che aiutava il padre nel gestire campi e boschi sopra Sauze d'Oulx. Fu pronto per le gare a 14 anni, relativamente tardi. A 19 debuttò nel Wunderteam austriaco e a 20 ottenne, a



Schladming, il primo centro nella Coppa del Mondo. Ne sarebbero seguiti altri 24, con 5 coppe di specialità (record tuttora valido). Ha dominato tutte le classiche: tre volte primo a Wengen e a Val d'Isère, quattro in Val Gardena. E poi quattro successi pure a Kitzbuehel, dove il 21 gennaio 1984 avrebbe ottenuto l'ultimo successo. Al suo palmares manca la Coppa assoluta: non riuscì a conquistarla perché ai suoi tempi ancora non esisteva il superG (specialità nella quale probabilmente non avrebbe avuto problemi a imporsi) e poi perché nel 1975 (quando il trofeo fu di Thoeni) mancò l'en plein di 9 vittorie in 9 discese a causa di un attacco che si ruppe durante la gara di Megeve. In compenso a cavallo tra il 1974 e il 1975 collezionò il primato, ancora insuperato, di 12 successi consecutivi in prove della Coppa del Mondo.

Peraltro l'impresa-capolavoro è quella dell'oro olimpico a Innsbruck 1976 (valido anche come titolo iridato: ai Mondiali era già stato primo nel 1974 in combinata e in quell'edizione aveva vinto l'argento in libera). Per non tradire le attese dei tifosi austriaci si prese ogni rischio possibile per rimontare il ritardo che all'intermedio aveva sullo svizzero Bernard Russi. Nel 2021 quel successo fu immortalato in un film intitolato «Klammer-Chasing the Line».

Il Kaiser non ha mai avuto paura in pista, ma la vita gli ha riservato un grande dolore: il fratello minore Klaus rimase paralizzato dopo una caduta in gara. Franz lo aiutò a riprendersi, nei limiti del possibile, creando assieme alla moglie Eva una Fondazione che si prende carico di chi ha subito gravi traumi. Quello fu comunque un periodo delicato per Klammer: la disgrazia occorsa al fratello, unita ai problemi tecnici figli di un cambio di materiali, fu alla base di uno scadimento di forma che determinarono (non senza polemiche) la sua esclusione dai Giochi invernali di Lake Placid 1980. Ma l'Imperatore fu bravo a smentire chi lo pensava finito: la sua carriera era destinata a durare altri quattro anni.

La libera di Innsbruck

In un'intervista di non molto tempo fa ha spiegato come si è guadagnato la reputazione di «uomo del rischio», uno che riusciva sempre a mettersi in modalità-recupero: «La velocità è libertà. La discesa è libertà». La passione per lo sci lo rendeva felice e questa gioia la trasmetteva a tutti. Bernard Russi ha spesso ricordato che nella libera olimpica di Innsbruck «la montagna ha tremato quando è sceso Franz». Klammer aveva capito che a metà gara qualcosa non andava per il verso giusto: «Guardavo la folla e volevo fare qualcosa di speciale per i tifosi. Così ho cambiato completamente le linee, ben sapendo che avrei dovuto rischiare il tutto per tutto». Una leggenda con pochi pari.

Corriere della Sera è anche su Whatsapp. È sufficiente cliccare qui per iscriversi al canale ed essere sempre aggiornati.

4 dicembre 2023 (modifica il 4 dicembre 2023 | 19:46)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

